



smartBOhomeLAB

“Il Medico di Famiglia”

In questo breve articolo illustreremo come il medico di Medicina Generale o medico di famiglia svolga un ruolo fondamentale anche nella prevenzione del disagio sociale e di come può essere di supporto all'anziano e al caregiver.

Innanzitutto, è importante definire la figura del medico di famiglia e quali sono le sue competenze specifiche. “Il medico di Medicina generale è la figura istituita nel 1978 che è andata a sostituire il medico della mutua o di base. “I Medici di Medicina Generale esercitano il loro ruolo professionale promuovendo la salute, prevenendo le malattie e fornendo terapie, cure o interventi palliativi, in accordo con i bisogni di salute e le risorse disponibili nella comunità in cui sono inseriti e assistendo i pazienti, dove necessario, nell'accesso ai servizi del Sistema Sanitario Nazionale.

Il Medico di Medicina Generale si occupa:

- della diagnosi e cura delle malattie acute di pertinenza della Medicina Generale (malattie internistiche che non richiedono ricovero ospedaliero prolungato);

- della prevenzione mediante riconoscimento ed eliminazione dei fattori di rischio volta a prevenire lo sviluppo di una patologia (medicina d'iniziativa);
- della gestione e della cura del paziente cronico con particolare riguardo al paziente anziano poli-patologico e poli-farmacologico (cura delle cronicità complesse);
- della diagnostica di primo livello per la cura del paziente cronico complesso come spirometria, elettrocardiogramma, ecografia e holter pressorio;
- di terapia del dolore e cure palliative: la legge 38 del 2010 inserisce i medici di Medicina Generale tra i medici specialisti cui spetta il compito di trattare in prima istanza il dolore cronico benigno e oncologico;
- del rilascio di certificazioni di carattere medico-legale;
- di ricerca e didattica professionale;
- di informazione sanitaria e promozione della salute;
- di gestione e coordinamento del paziente in ambiente extra-ospedaliero (medico curante)."

Definite le competenze peculiari del medico di famiglia, possiamo dedicarci ad illustrare come e quando rivolgersi a questa figura in un'ottica di prevenzione del disagio sociale e assistenza dei caregivers. Come abbiamo specificato prima, il medico di famiglia è la figura di riferimento iniziale per instradare un percorso di riconoscimento di invalidità e lo avvia attraverso la compilazione di un certificato medico di invalidità civile che verrà inviato attraverso il patronato o caricato attraverso il numero di protocollo direttamente sul sito dell'inps. Successivamente la commissione medica valuterà il grado di invalidità mediante una percentuale che darà diritto all'anziano, in questo caso ma non solo, l'accesso a misure di sostegno all'autonomia: sia in termini reddituali che di sostegno pratico.

Il medico di famiglia in base alle difficoltà riscontrate dall'anziano e al caregiver, può essere un valido aiuto consigliando tecniche e pratiche per la risoluzione delle problematiche emerse. Quindi il medico non deve essere inteso solo come mero diagnosta ma come promotore di salute sia fisica che mentale. Al momento non è pratica comune la promozione di attività del terzo settore all'interno degli ambulatori ma sarebbe un'ottima strategia per contrastare l'eventuale disagio sociale degli assistiti che frequentano le sale d'aspetto agendo preventivamente.

Nell'ultimo ventennio la digitalizzazione della burocrazia ha riguardato anche il settore medico e in particolar modo il lavoro del medico di famiglia: dalle ricette ai certificati tutto avviene in modalità digitale. L'anziano se non adeguatamente supportato può risentire di questa digitalizzazione ed è compito del medico congiuntamente al caregiver colmare questo divario, inoltre la digitalizzazione delle procedure permette al caregiver di compiere ordinarie attività di assistenza a distanza incrementando la conciliazione fra cura e quotidianità, alleggerendo quindi parte dello stress derivanti dall'assistenza. A questo proposito si ricorda che attraverso un'apposita delega è possibile consultare il fascicolo sanitario elettronico ed accedere a svariati servizi direttamente on line per conto di un proprio familiare che necessita di supporto.

Concludendo il medico di famiglia risulta essere una figura importante nella lotta all'esclusione sociale degli assistiti e un valido riferimento per i caregivers che si trovano in difficoltà. Come ormai è risaputo agire preventivamente e alle prime fasi di qualunque problematica è fondamentale sia in termini di efficienza ed efficacia del percorso intrapreso con il medico di famiglia e le eventuali figure professionali e non di supporto alla cura.